



DOMENICA 26 APRILE - IV DI PASQUA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

OMELIA DEL SANTO PADRE LEONE XIV Sabato Santo, 4 aprile 2026

«Il santo mistero di questa notte [...] dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace» (Preconio pasquale). Così, cari fratelli e sorelle, il diacono, all'inizio di questa celebrazione, ha inneggiato alla luce di Cristo Risorto, simboleggiata nel Cero pasquale. È il segno della luce pasquale, che ci unisce nella Chiesa come lampade per il mondo. All'annuncio del diacono abbiamo risposto "amen", affermando il nostro impegno ad abbracciare questa missione, e tra poco ripeteremo il nostro "sì" rinnovando le Promesse battesimali. Questa, carissimi, è una Veglia piena di luce, la più antica della tradizione cristiana, detta "madre di tutte le veglie". In essa riviviamo il memoriale della vittoria del Signore della vita sulla morte e sugli inferi. Lo facciamo dopo aver percorso, nei giorni scorsi, come in un'unica grande celebrazione, i misteri della Passione del Dio fatto per noi «uomo dei dolori» (Is 53,3), «disprezzato e reietto dagli uomini» (ibid.), torturato e crocifisso. C'è una carità più grande? Una gratuità più totale? Il Risorto è lo stesso Creatore dell'universo che, come ai primordi della storia dal nulla ci ha dato l'esistenza, così sulla croce, per mostrarci il suo amore senza limiti, ci ha donato la vita. Ce lo ha ricordato la prima Lettura, con il racconto delle origini. In principio Dio ha creato il cielo e la terra (cfr Gen 1,1), traendo dal caos il cosmo, dal disordine l'armonia, e affidando a noi, fatti a sua immagine e somiglianza, il compito di esserne custodi. E anche quando, con il peccato, l'uomo non ha corrisposto a tale progetto, il Signore non l'ha abbandonato, ma gli ha rivelato in modo ancora più sorprendente, nel perdono, il suo volto misericordioso. Il "santo mistero di questa notte", allora, affonda le sue radici anche là dove si è consumato il primo fallimento dell'umanità, e si stende lungo i secoli come cammino di riconciliazione e di grazia. [...]

In questa luce leggiamo il racconto della Risurrezione, che abbiamo ascoltato nel Vangelo secondo Matteo. Il mattino di Pasqua, le donne, vincendo il dolore e la paura, si sono messe in cammino. Volevano andare alla tomba di Gesù. Si aspettavano di trovarla sigillata, con una grande pietra all'imboccatura e soldati che facevano la guardia. Questo è il peccato: una barriera pesantissima che ci chiude e ci separa da Dio, cercando di far morire in noi le sue Parole di speranza. Maria di Magdala e l'altra Maria, però, non se ne sono lasciate intimidire. Sono andate al sepolcro e, grazie alla loro fede e al loro amore, sono state le prime testimoni della Risurrezione. Nel terremoto e nell'angelo, seduto sul masso ribaltato, hanno visto la potenza dell'amore di Dio, più forte di qualsiasi forza del male, capace di "dissipare l'odio" e di "piegare la durezza dei potenti". L'uomo può uccidere il corpo, ma la vita del Dio dell'amore è vita eterna, che va oltre la morte e che nessun sepolcro può imprigionare. Così il Crocifisso ha regnato dalla croce, l'angelo si è seduto sulla pietra e Gesù si è presentato a loro vivo dicendo: «Salute a voi!» (Mt 28,9). È questo, oggi, carissimi, anche il nostro messaggio al mondo, l'incontro che vogliamo testimoniare, con le parole della fede e con le opere della carità, cantando con la vita l'"Alleluia" che proclamiamo con le

labbra. Come le donne, corse a dare l'annuncio ai fratelli, noi pure vogliamo partire, stanotte, da questa Basilica, per portare a tutti la buona notizia che Gesù è risorto e che con la sua forza, risorti con Lui, anche noi possiamo dar vita a un mondo nuovo, di pace, di unità, come «moltitudine di uomini e insieme [...] un uomo solo, poiché, pur essendo molti i cristiani, uno solo è il Cristo».

Sorelle, fratelli, non mancano anche ai nostri giorni sepolcri da aprire, e spesso le pietre che li chiudono sono così pesanti e ben vigilate da sembrare inamovibili. Alcune opprimono l'uomo nel cuore, come la sfiducia, la paura, l'egoismo, il rancore; altre, conseguenza di quelle interiori, spezzano i legami tra noi, come la guerra, l'ingiustizia, la chiusura tra popoli e nazioni. Non lasciamocene paralizzare! Tanti uomini e donne, nel corso dei secoli, con l'aiuto di Dio, le hanno rotolate via, magari con molta fatica, a volte a costo della vita, ma con frutti di bene di cui ancora oggi beneficiamo. Non sono personaggi irraggiungibili, ma persone come noi che, forti della grazia del Risorto, nella carità e nella verità, hanno avuto il coraggio di parlare, come dice l'Apostolo Pietro, «con parole di Dio» (1Pt 4,11) e di agire «con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio».

Lasciamoci muovere dal loro esempio e in questa Notte santa facciamo nostro il loro impegno, perché ovunque e sempre, nel mondo, crescano e fioriscano i doni pasquali della concordia e della pace.

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 26 APRILE - IV di Pasqua

Messe: ore 8.00: (+ Pagnoncelli Francesco e Teresa + Alborghetti Pierino
+ Antonio e Giovanni + Felice e Giuseppe Arnoldi, Laura e Francesco)

• **Messe: ore 10.00: per tutta la comunità**

Ore 11 Oratorio cammini di catechesi

LUNEDI 27 APRILE

Eucaristia ore 8.00 (+ Manzini Arduino + Mario e Fam. Lecchi)

MARTEDI 28 APRILE - S. Gianna Beretta Molla

• **Eucaristia ore 8.00** (+ Innocenti Ferdinando)

MERCOLEDI 29 APRILE - S. Caterina da Siena

• **Eucaristia ore 8.00** (+ Margherita e Attilio + Berto e Fam. Agliardi e Carlessi)

GIOVEDI 30 APRILE - S. Pio V, papa

• **Eucaristia ore 8.00** (+ Intenzione offerente)

VENERDI 1 MAGGIO - S. Giuseppe lavoratore

• **Eucaristia ore 8.00** (+ Fam. Tacchini, Brena e Gaspari)

SABATO 2 MAGGIO - S. Atanasio vescovo

• **Eucaristia ore 8.00** (+ intenzione offerente)

Eucaristia ore 18.00 (+ Fam. Gaspani Pietro + Radaelli Carla
+ Rota Gianni + Fam. Giardini e Amelia Biraghi
+ Fam. Vidari e Pagnoncelli Marianna + Ferrari Maria Assunta
+ def. Fam. Saranga)

DOMENICA 3 MAGGIO - V di Pasqua

Messe: ore 8.00: (+ Fede, Remo e Elena Giustinoni + Ceresoli Carlo
+ sr. Piergiovanna Ghezzi)

• **Messe: ore 10.00: per tutta la comunità**

Ore 11 Oratorio cammini di catechesi

Ore 16,00 Battesimo di:
Tommaso Mandelli
Isabel De Fazio
Giorgia Priolo
Suomi Moro



♦ Offerte settimana	€ 393,00
♦ Offerte da malati	€ 140,00
♦ Offerta per Scuola Materna:	
dalle nonne	€ 390,00
da lotterie e dolci	€ 565,00

GRAZIE

ORATORIO APERTO IL POMERIGGIO
DALLE 15.00 ALLE 18.30



SEGRETARIA ORATORIO
aperta Mercoledì e Venerdì
dalle 15.30 alle 16.30
(Tel. 02 9092428)

PATRONATO-CAF
ACLI



tutti i mercoledì
dalle ore 8.45 alle 10.15

Martedì 28 aprile: nel salone del Bar
presentazione CRE 2026 ai genitori

Da venerdì 1 maggio
apertura iscrizioni CRE
in segreteria dell'Oratorio



Da domenica 10 a sabato 16
l'oratorio sarà chiuso per la CONDIVISIONE
degli animatori del CRE

MESE MARIANO

I martedì 5,12,19 maggio ore 20:30
Santo Rosario presso la chiesa di san Rocco

Martedì 26 maggio in serata
pellegrinaggio presso il santuario di Basella
(a seguire iscrizioni in segreteria parrocchiale)

